



Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie e i dipendenti delle parti istitutive.

## 1. Andamento dei comparti del Fondo ARCO al 31/03/2022

I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 31/03/2022 sono i seguenti:

Comparto	Data di avvio del comparto	Valore in euro alla data di avvio	Valore in euro al 31/03/2022
Garantito	01/08/2007	10,00	12,620
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	22,428
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	18,113

*I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.*

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 31/03/2022 e per i primi tre mesi del 2022 sono stati i seguenti:

Comparto	Data avvio comparto	Componente media titoli azionari comparto	Rendimento netto dalla data di avvio al 31/03/2022	Rendimento netto dal 01/01/22 al 31/03/2022	Benchmark netto dal 01/01/22 al 31/03/2022 (*)	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	26,20%	-2,44%	(**)	-
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	124,28%	-3,54%	-3,77%	+0,23%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	81,13%	-4,22%	-4,00%	-0,22%

(\*) Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato.

(\*\*) Dal 1° ottobre 2021 il mandato è di tipo "total return" senza benchmark allocativo (vedasi Notiziario 03/2021 disponibile sul sito web).

*I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri*

**Dopo un 2021 di rendimenti positivi:** Garantito 0,74%, Bilanciato Prudente 6,43%, Bilanciato Dinamico 9,52%, tutti i comparti d'investimento di ARCO, nel primo trimestre **2022**, hanno conseguito **rendimenti negativi:** Garantito -2,44%, Bilanciato Prudente -3,54%, Bilanciato Dinamico -4,22%.

I risultati sono dovuti all'andamento negativo sia dell'asset class azionaria sia di quella obbligazionaria.

Il comparto Bilanciato Prudente da inizio anno mostra un rendimento superiore a quello del benchmark di riferimento mentre è lievemente inferiore per il comparto Bilanciato Dinamico.

## 2. Andamento dei mercati finanziari nei primi tre mesi del 2022

### Quadro macroeconomico

Prima del conflitto russo-ucraino la crescita globale post pandemica sembrava poter proseguire su livelli superiori alla media storica sia nel 2022 che nel 2023, rispettivamente al 4,5% e 3,2%, secondo l'Outlook economico dell'OCSE di dicembre 2021.

Proprio quando le difficoltà delle catene logistiche cominciavano a ridursi, **la guerra in Ucraina ha prodotto un nuovo shock di offerta per l'economia globale**. Se da un lato le economie di Russia e Ucraina contano solo per il 2% del Pil e del commercio globale, d'altra parte esse sono rilevanti esportatrici di beni strategici (30% dell'export globale di grano, 20% di gas, 11% di petrolio).

Alcuni settori, inoltre, sono altamente dipendenti dall'export di metalli provenienti da Russia e Ucraina.

Alla fine di marzo l'OCSE ha aggiornato le previsioni di crescita e di inflazione globale per tenere conto della guerra in Ucraina e dell'impatto delle sanzioni e dell'aumento dei prezzi delle materie prime. **Per il prossimo anno l'impatto sulla crescita globale è negativo di oltre 1 punto percentuale**, maggiore per l'area euro (-1,4%) e minore per gli Stati Uniti (-0,85%). **L'impatto sull'inflazione è di circa 2,5% a livello globale**, minore per gli Stati Uniti (+1,5%) e maggiore per l'area euro (+2,25%).

A fine marzo l'indice PMI globale (misura il livello di attività dei responsabili degli acquisti nel settore manifatturiero. Qualsiasi dato superiore al 50 indica un'espansione, mentre un dato inferiore indica una contrazione) era ancora al disopra del livello di 50, che indica attese di miglioramento delle condizioni dell'economia, ma **con il passare dei mesi il contributo positivo derivante dalla ripresa della domanda si sta riducendo**.

Le tensioni geopolitiche hanno aggravato i problemi di offerta nei mercati delle materie prime, dove i prezzi in dollari sono cresciuti di oltre il 30% da inizio anno, trasferendosi sui tassi di inflazione negli Stati Uniti e nell'area euro, prossimi a marzo all'8%. Dalla fine di febbraio a metà aprile sono aumentate anche le attese di inflazione a 10 anni, passate negli USA da 2,60 a 3,10% e nell'Eurozona dal 2 al 2,9%.

**Per contenere l'inflazione la FED, banca centrale americana, ha confermato l'intenzione di aumentare i tassi ufficiali** ad ogni prossima riunione del Federal Reserve Board e confermato la cessazione del piano di acquisti di titoli sul mercato. L'attesa del mercato è che nel 2023 i tassi a breve americani superino il 3%. Analogamente, nonostante gli annunci più distensivi della BCE, il mercato si attende che **nel prossimo anno il tasso ufficiale passi da -0,50 a +0,80% circa**.

### Mercati obbligazionari

L'aumento del tasso di inflazione e l'attesa di una politica monetaria più restrittiva hanno prodotto un **aumento del rendimento del titolo di Stato decennale americano dal 1,5 a quasi il 3% a metà aprile**.



Analoga variazione ha avuto **il titolo di Stato decennale tedesco, il cui rendimento è passato da -0,20% a 0,90%**.

Il rialzo dei rendimenti ha prodotto una caduta dei corsi obbligazionari, che si traduce in performance negative degli indici. L'indice "global aggregate" che rappresenta l'andamento di titoli di Stato e obbligazioni corporate con rating "investment grade", a causa della duration elevata, aveva a metà aprile una perdita da inizio anno del 7%, peggiore perciò di quella dell'indice azionario globale.

## Mercati azionari

Nei primi tre mesi dell'anno i mercati azionari globali hanno sofferto la combinazione di un atteggiamento sempre più restrittivo delle politiche monetarie e del conflitto fra Russia e Ucraina.

In particolare, **i corsi azionari della zona euro, i più colpiti dalla guerra insieme ai mercati emergenti**, hanno avuto a inizio marzo una flessione del 20%. Nella seconda metà di marzo l'indice globale ha poi colmato buona parte delle perdite, guidato dalla ripresa dei listini americani.

A metà aprile **le quotazioni azionarie in euro dei mercati sviluppati si erano deprezzate da inizio anno di circa il 3%**, mentre **quelle dei paesi emergenti di circa il 4%**. L'indice delle borse dell'area euro aveva una perdita di circa il 10%.

I settori globali che hanno registrato le **performance peggiori** sono l'**information technology** e il **consumer discretionary**.

Il rialzo dei rendimenti e il favore di cui godono i titoli energetici ed estrattivi, **ha continuato a premiare lo stile di gestione "Value"** (titoli di aziende con bassi tassi di crescita e alta redditività) rispetto al **"Growth"** (titoli di aziende con elevati tassi di crescita), con una performance migliore del primo rispetto al secondo di oltre il 10%.

## 3. Monitoraggio periodico dei portafogli del Fondo Linee guida sui criteri di investimento sostenibile e responsabile

Come già pubblicato sul sito del Fondo il 16/02/2022, nella sezione Novità, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella riunione del 02/02/2022, premesso che:

- le Linee Guida prevedono che il Fondo sottoponga il portafoglio azionario e obbligazionario corporate, ad esclusione delle quote detenute in veicoli di investimento collettivi (OICR), ad una analisi periodica;
- il monitoraggio è stato svolto con la consulenza della società Nummus.info, incaricata a seguito di un'apposita gara di selezione,

ha constatato che:

tutti i portafogli al 31/12/2021 dei tre comparti di investimento del Fondo sono risultati totalmente allineati ai criteri di esclusione previsti dalle "Linee Guida sugli investimenti socialmente responsabili" deliberate nel C.d.A. del 16/07/2019, non presentando in portafoglio aziende produttrici di bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari e tabacco.

L'attività di monitoraggio ex-post del Fondo ha individuato alcuni emittenti coinvolti in controversie gravi quali: violazioni dei diritti umani, violazioni dei diritti dei lavoratori, incidenti ambientali, violazioni dell'etica del business. Tali casi sono molto limitati e rappresentano comunque una percentuale molto contenuta dei portafogli.

Per quanto riguarda la valutazione ESG dei portafogli, la stessa è frutto di un processo articolato di valutazione di tutti i titoli che compongono i singoli portafogli, sia a livello di titoli societari che di titoli governativi. Nella determinazione della valutazione ESG per le singole società, sono considerati una pluralità di fattori chiave che ricadono in vari macro-temi a cui gli investitori sono molto sensibili (cambiamento climatico, capitale umano, condotta aziendale, etc.). I macro-temi a loro volta vengono considerati nei tre pilastri di **Ambiente, Sociale e Governance**.

La valutazione ESG dei tre comparti del Fondo Pensione si colloca nella fascia alta della valutazione ESG, su una scala composta da sette livelli di valutazione in lettere dove Gravemente Insufficiente è il peggiore ed Eccellente è il livello più alto.

	Rating ESG	ESG Score	Environment	Social	Governance
<b>Comparto Garantito*</b>	Buono	<b>6,3</b>	<b>4,6</b>	<b>6,2</b>	<b>6,2</b>
<b>Comparto Bilanciato Prudente</b>	Ottimo	<b>7,4</b>	<b>5,7</b>	<b>5,8</b>	<b>5,8</b>
Benchmark Bilanciato Prudente	Buono	<b>6,6</b>	<b>5,2</b>	<b>6,0</b>	<b>6,0</b>
<b>Comparto Bilanciato Dinamico</b>	Ottimo	<b>7,9</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>	<b>5,6</b>
Benchmark Bilanciato Dinamico	Ottimo	<b>7,2</b>	<b>5,6</b>	<b>5,7</b>	<b>5,8</b>

\*Dal 1° ottobre 2021, il Comparto Garantito non presenta benchmark in quanto il mandato è di tipo total return senza benchmark allocativo.

Pertanto, l'attività di monitoraggio ha evidenziato il **miglioramento del carattere di sostenibilità dei comparti rispetto all'analisi di fine 2020**; in particolare, i comparti Bilanciato Prudente e Bilanciato Dinamico hanno migliorato di un livello la propria valutazione ESG.

Nell'analisi di fine 2021, inoltre, Nummus.Info ha verificato il grado di allineamento del portafoglio rispetto ai 17 obiettivi delle Nazioni Unite per l'Agenda 2030, analizzando la componente societaria.

Tali indicatori sono stati confrontati con quelli del benchmark di riferimento.

- **Bilanciato Prudente:** undici obiettivi con dato maggiore del benchmark, due allineati, quattro sotto benchmark;
- **Bilanciato Dinamico:** dodici obiettivi con dato maggiore del benchmark, due allineati, tre sotto benchmark;
- **Garantito:** risulta fortemente allineato a molti temi; in particolare, Gender Equality (SDG 5), Affordable and Clean Energy (SDG 7), Climate Action (SDG 13).

#### 4. Conflitto in Ucraina, le conseguenze sui mercati finanziari e l'andamento dei comparti del Fondo

Come già pubblicato sul sito del Fondo il 07/03/2022, nella sezione Novità, l'**invasione dell'Ucraina** da parte dell'esercito russo ha provocato una forte **volatilità dei mercati**, con una diminuzione di valore delle principali attività finanziarie, soprattutto delle azioni.

Anche gli investimenti del Fondo risentono dell'andamento complessivo e ciò si traduce in una diminuzione del valore della quota dei comparti, in misura diversa in base alla politica di investimento e al loro profilo di rischio/rendimento.

Nei suoi oltre venti anni di attività, il Fondo ARCO ha già attraversato e superato positivamente diverse forti turbolenze dei mercati finanziari:

- 2001: **attentato alle Torri Gemelle**;
- 2007-2008: **crisi dei subprime** (mutui ipotecari americani), **bancarotta Lehman Brothers**;
- 2010-2011: **crisi del debito sovrano**, dovuta all'eccessivo indebitamento accumulato negli anni (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna);
- 2018: **dispute commerciali tra USA e Cina**, fragilità di alcuni paesi dell'area Euro (Italia), volatilità dei prezzi del petrolio e fine delle politiche monetarie accomodanti (BCE e aumenti tassi USA);
- 2020-2021: **Covid-19**.

Si ricorda che la caratteristica generale dei Fondi Pensione Negoziali, e quindi anche di ARCO, è di avere tendenzialmente un orizzonte temporale degli investimenti di medio-lungo periodo e un profilo di rischio prudente, compatibile con la natura previdenziale dell'investimento.

Tramite i propri versamenti nel Fondo, gli Associati possono beneficiare di:

- **diversificazione degli investimenti**: suddivisione degli investimenti tra una pluralità di titoli (obbligazioni/azioni) con proprietà e caratteristiche diverse tra di loro, al fine di limitare i rischi;
- **diversificazione temporale**: il Fondo funziona come un piano di accumulo. I versamenti periodici (trimestrali) fanno sì che l'investimento non sia concentrato in un unico momento temporale: in alcune occasioni si acquisterà a quotazioni di mercato più basse ed in altre a quotazioni più alte, quindi, la media dei prezzi di acquisto sarà di solito non elevata;
- **investimenti di qualità e gestori finanziari professionali**: il Fondo investe principalmente in titoli di stato e societari di buona affidabilità creditizia, e in azioni di grandi aziende quotate su mercati regolamentati. La gestione, inoltre, è affidata a investitori professionali accuratamente selezionati;
- **contributi e vantaggi fiscali**: il contributo aziendale e i vantaggi fiscali contribuiscono ad attenuare, in termini di convenienza complessiva, le conseguenze economiche dei momenti problematici di mercato;
- **diversificazione del profilo di rischio / rendimento**: all'Associato è data la possibilità di cambiare, nel tempo, il comparto di appartenenza, scegliendo il comparto d'investimento più adeguato in base agli anni rimanenti di permanenza nel fondo (anni prima del pensionamento o dall'uscita dal Fondo). In particolare, è opportuno non posizionarsi nelle linee d'investimento con maggior contenuto azionario (Bilanciato Dinamico e Bilanciato Prudente) negli anni immediatamente precedenti il pensionamento.



I ribassi di mercato rappresentano una vera e propria perdita solo per l'Associato che liquida la propria posizione (ad es. in caso di pensionamento). Per tutti gli altri, e soprattutto per chi è lontano dalla pensione, di norma il ribasso permette di acquistare titoli a prezzi favorevoli (più bassi), ponendo le basi per un incremento più significativo nelle successive fasi di rialzo dei mercati.

Per questo motivo occorre valutare anche le fasi più turbolente di mercato nel complessivo orizzonte temporale di permanenza nel Fondo e non prendere decisioni affrettate influenzate dall'emotività del momento, come ad esempio cambiare il comparto di investimento non considerando l'arco temporale di ulteriore permanenza nel Fondo.

Inoltre, per gli Associati prossimi al pensionamento, qualora stiano subendo perdite, c'è la possibilità di mantenere la propria posizione previdenziale presso il Fondo Pensione e attendere un rialzo dei mercati, richiedendo in seguito la liquidazione.

Per ogni chiarimento e informazioni siamo a vostra disposizione al numero 02 86996939 nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì, h. 10:00-13:00/15:30-17:30, venerdì h. 10:00-13:00. Oppure potete inviarci una e-mail all'indirizzo [info@fondoarco.it](mailto:info@fondoarco.it).

## 5. Nuovo statuto del Fondo in vigore dal 31/03/2022

Come già pubblicato sul sito del Fondo il 29/03/2022, nella sezione Novità, a seguito della Deliberazione COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) del 19/05/2021 che ha emanato i nuovi schemi di Statuto dei Fondi pensione, il Consiglio di amministrazione del Fondo il 23/03/2022 ha deliberato all'unanimità le modifiche statutarie (ai sensi dell'art. 37, comma 2, dello Statuto: "Il Consiglio di amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o delle fonti istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP"), per adeguare lo statuto alle disposizioni normative, nonché a disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP.

Tra gli adeguamenti agli schemi Covip di maggior rilievo, si segnala la modifica dell'Art. 7 – Spese direttamente a carico dell'aderente durante la fase di accumulo che, non essendo più ammesse in percentuale della retribuzione, sono state quantificate in cifra fissa (art. 7, comma 1, lett. b.1).



In relazione a questo adeguamento, si conferma che vi sono ricadute limitate sugli aderenti e beneficiari. **In particolare, per gli aderenti con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno, per i silenti e in generale per gli iscritti con la sola destinazione del TFR, si prospetta una diminuzione dell'Indicatore Sintetico dei Costi (ISC).** Per gli aderenti che non effettuano versamenti nel corso dell'anno o che effettuano solo versamenti volontari, per i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e per gli iscritti che hanno convertito la posizione in RITA, vi è un lieve aggravio della quota associativa, da 12 a 14 euro, dovuto a un riequilibrio nella ripartizione dei costi tra le diverse tipologie di aderenti.

## 6. Approvato il bilancio consuntivo 2021 e le quote associative per il 2022

L'Assemblea dei Delegati che si è svolta il 27/04/2022, ha approvato all'unanimità il Bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

Sul sito web del fondo, [www.fondoarco.it](http://www.fondoarco.it), nella sezione "Bilanci", sono disponibili i seguenti documenti:

- a. Relazione sulla gestione;
- b. Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa;
- c. Relazione del Collegio dei Sindaci;
- d. Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti.

Nella stessa riunione, inoltre, l'Assemblea ha approvato all'unanimità: le seguenti **quote associative per il 2022:**

- a. per **gli Associati con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno, per gli associati con la sola destinazione del TFR:** 24 euro (2021: 0,13% della retribuzione utile ai fini del calcolo della contribuzione; nel 2021 è stata mediamente di 23,10 euro);
- b. per **gli Associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno o che effettuano solo versamenti volontari, per i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e per gli associati che hanno convertito la posizione in RITA:** 14 euro (2021: 12 euro);
- c. per **i lavoratori che aderiranno tacitamente al Fondo:** non sarà prelevata la quota di iscrizione, ma la quota associativa sarà pari a quella versata dai soci con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno: 24 euro (2021: 0,13% della retribuzione utile ai fini del calcolo della contribuzione);
- d. per **gli iscritti contrattuali:** 6,00 euro (invariata rispetto al 2021).





**ARCO** è il Fondo Pensione Negoziato per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Confindustria Ceramica raggruppamento Laterizi, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi.

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

**Fondo Pensione ARCO**

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)

tel. 02 86996939 (lun - giov: 10:00/13:00 - 15:30/17:30, ven: 10:00/13:00)

fax 02 36758014 - [info@fondoarco.it](mailto:info@fondoarco.it) - PEC [fondoarco@legalmail.it](mailto:fondoarco@legalmail.it)

[www.fondoarco.it](http://www.fondoarco.it)

